

Gentes

di Alfonsine

Supplemento mensile al numero 46 dell'1 dicembre 2007 di «sabato sera» edizione Bassa Romagna N. 13 - dicembre 2007

Buon Natale futura umanità



In questo numero

Un nuovo ciclo alla Fruttagei
Viller Valbonesi, un pianista di talento
Il decennale del Comitato Handicap
Come affrontare l'influenza di stagione
Il corridoio ecologico Reno - Antico Po di Primaro
La carenza idrica e alcuni consigli per risparmiare
Lo Sci Club Alfonsine
La mostra del Collezionismo
I portici di piazza Monti e la farmacia
I bambini di Alfonsine incontrano i coetanei di Tuzla
Una giornata con il Cai
I vincitori del concorso "Idee per la Bassa Romagna"

EDITORIALE

Buon Natale a...

di Valerio Zanotti

Un anno fa scrivevamo: "Gentes di Alfonsine vuole essere un periodico locale d'informazione, specializzato nell'approfondimento politico - culturale e capace di dare voce alla storia locale, all'identità collettiva di un territorio, alla vita della comunità, nonché agli attori locali della politica, dell'economia, della cultura e delle attività ricreative e sportive... per offrire ai lettori uno spaccato quanto più veritiero del nostro Comune". Oggi, dopo tredici numeri, crediamo di potere dire, se non di avere completamente raggiunto questo obiettivo, di essere sulla buona strada.

Il 2007 sta volgendo al termine e per tutti è tempo di auguri. Anche noi non vogliamo essere da meno. Lo facciamo con la copertina di questo numero. Un'immagine, se volete provocatoria, ma che nello stesso tempo lascia spazio alla speranza. Finché ci sarà qualcuno che si contrappone ai carri armati come non credere che il futuro non possa che essere migliore. E un futuro migliore lo auguriamo a tutti quelli che in ogni angolo del mondo soffrono. Per la fame, per le malattie, per le guerre, per la violenza. Ma anche qui da noi, in Italia, c'è bisogno di auguri e di speranza. A volte abbiamo l'impressione che questo nostro Stato sia stanco, incapace di dare risposte alle aspettative di futuro di tanti giovani. Ebbene l'augurio che vogliamo fare ai nostri governanti e alla politica in generale è che da questa fase travagliata e difficile nasca una nuova linfa capace di fare marciare l'Italia sulle orme delle realtà più avanzate di questo continente.

Ma anche più vicino a noi, nelle nostre città e paesi, occorre rilanciare la speranza, ridare fiato a comunità che sembrano appagate. Creare opportunità per i più giovani. Ridefinire i criteri di coesione allargandoli a chi in questi anni è arrivato da tante parti del mondo. Auguri allora a tutti noi perché,

ciascuno nel suo ambito, sia all'altezza del difficile compito che abbiamo davanti.

In conclusione voglio tornare alla nostra piccola esperienza: quella di "Gentes".

L'anno che ci stiamo lasciando alle spalle è stato un anno di lavoro faticoso, premiato però da tante soddisfazioni. Permettetemi innanzitutto di ringraziare tutta la redazione che si è dimostrata da subito all'altezza del compito che ci eravamo dati. Una redazione che sta crescendo in qualità e in quantità con tante persone, giovani e meno giovani, che si avvicinano a questa esperienza editoriale. Un gruppo di uomini e donne che, oltre al giornale, ha proposto ad Alfonsine anche una serie di iniziative di qualità.

Ma un grande ringraziamento va a tutti coloro che in questo anno ci hanno letto, ci sono stati vicini, ci hanno fatto crescere con i loro consigli. Ed è a tutti voi che ci rivoliamo chiedendo uno sforzo per il 2008.

In questo anno molti hanno comprato il nostro giornale in edicola, altri hanno fatto la scelta di abbonarsi, ma tanti altri ancora lo hanno trovato gratis nei nostri contenitori.

Ebbene per il 2008 non ci possiamo più permettere le copie gratuite. I costi non ci permetterebbero di continuare a lungo questa esperienza.

Proponiamo a tutti di abbonarsi. E per farlo abbiamo pensato ad un abbonamento ridotto a 18 euro che permetterà di ricevere ogni mese "Gentes di Alfonsine" assieme a "sabato sera bassa romagna" e il *magazine* di cultura e spettacoli "Due". In questo modo non sarà possibile avere ogni settimana "sabato sera bassa romagna" e "Due", ma per chi lo desidera c'è sempre la possibilità dell'abbonamento a 43 euro.

«Gentes di Alfonsine» mensile
Supplemento al n° 46 dell'1 dicembre 2007
di «sabato sera bassa romagna»

Direttore responsabile: Fulvio Andalò

Responsabile edizione Bassa Romagna: Manuel Poletti
Redazione: capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Alex Carioli, Massimiliano Costa, Martina Eraldi, Rino Gennari, Riccardo Graziani, Rosanna Guerrini, Luciano Lucci, Massimo Padua, Fabio Pagani, Alice Podeschi, Ilario Rasini, Marco Saiani, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli, Onelio Visani
Grafica e impaginazione: Paolo Zanelli
Hanno collaborato: Donatella Antonellini, Cecilia Bortolotti, Sandra Casadio, Barbara Laghi, Loris Pattuelli, Giovanni Sgarbi
Foto: Geri Bacchilega, Elena Corelli Grappadelli, Luciano Lucci, Ilario Rasini

Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292

Redazione: Corso Matteotti 25, Lugo (Ra)

Stampa: Galeati Industrie Grafiche

Coordinamento testi: Associazione Primola, CasaInComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074

E-mail: gentesalfonsine@sabatoseira.it

Chiuso in tipografia lunedì 26 novembre 2007

La tiratura è di 2.500 copie

Foto di copertina: Tratta dal libro "Futura umanità" della serie "Oh! Gli album fotografici del Manifesto"

S.T.P.A.
STUDIO TECNICO
PROFESSIONISTI ASSOCIATI

Piazza Gramsci 26 Tel.0544.81548
ALFONSINE - RA

Piazza F. Mazzotti 4 Tel.0545.50432
FUSIGNANO - RA

Piazza del Popolo 19/A
Tel.0532.806154
LONGASTRINO - FE



Intervista a Egidio Checcoli, presidente di Fruttage

“Vogliamo essere un'azienda virtuosa”

Al via un nuovo ciclo aziendale e all'orizzonte un nuovo depuratore per consumare meno acqua

di **Ilario Rasini**

Come prevedete di chiudere il bilancio 2007?

“Fornire dati precisi sulla chiusura dell'esercizio 2007 è ancora prematuro, mentre non ho difficoltà ad affermare che è in atto un significativo miglioramento nella gestione aziendale. In questi mesi è progressivamente migliorata la marginalità, mentre è in atto un apprezzabile recupero sul versante dei prezzi dopo un triennio permeato da spinte deflazionistiche. Il bilancio consuntivo 2007 segnerà un significativo miglioramento rispetto al precedente esercizio. Possiamo affermare che la fase che abbiamo definito di criticità preoccupante, è largamente superata ed il futuro si presenta meno incerto. Si è inoltre consolidato il nostro ottimismo sul 2008 nonostante la sfavorevole dinamica di alcuni costi di produzione”.

Hai parlato di criticità preoccupante, penso ti riferisca allo stabilimento di Senigallia; potresti essere più preciso?

“L'acquisizione dello stabilimento di Senigallia è stato un errore strategico che ha rischiato di pregiudicare irrimediabilmente la prospettiva e la tenuta di Fruttage. Questo pericolo è stato scongiurato con la vendita

Pomodoro e produzioni orticole per surgelati

Annata soddisfacente

Nel 2007 in provincia di Ravenna le produzioni orticole coltivate per conto di Fruttage, poi trasformate in surgelati, sono quantificabili in 1.527 ettari (su un totale dell'area padana di 3.350 ettari). Si tratta di spinacio (10 ha), bieta (131 ha), cicoria (46 ha), piselli (860 ha, di cui 65 di biologico), fagiolino (480 ha., di cui 65 di biologico). Per tutte le produzioni a foglia il 2007 è stato un anno estremamente positivo. La coltura dei piselli ha avuto un anticipo mai registrato, dovuto alla primavera molto calda: buone le raccolte di maggio e prima decade di giugno, poi le elevate temperature e la scarsa piovosità hanno di molto penalizzato le rese e la qualità. Per il fagiolino i risultati sono stati buoni sia a primavera che in autunno grazie alle condizioni meteorologiche favorevoli. Per la coltura del pomodoro (35.400 tn trasformate, di cui un 20% di prodotto biologico proveniente da 120 ha), il 2007 è stato un anno positivo: a fronte di produzioni lievemente sotto la media, la qualità è stata la migliore degli ultimi anni.

Un accenno al settore del biologico: vi è stata la riconferma delle produzioni dell'anno precedente e per il 2008 il trend previsto risulta stazionario. Nella commercializzazione 2006 dei trasformati Fruttage, il biologico è stato pari in valore a 8.600.000 di euro (i surgelati bio rappresentano il 12% del totale dei surgelati, succhi e bevande bio il 7% ed il pomodoro bio il 18,5%, con una tendenza all'aumento nei primi nove mesi del 2007). Nella prossima annata, nonostante la forte competizione con i cereali e le conseguenti difficoltà a reperire i terreni per i raccolti primaverili, si prevede un aumento degli impegni di coltivazione per il pisello, il fagiolino ed il borlotto.

Stefano Malpassi (Responsabile Ufficio Agronomico - Fruttage)

dello stabilimento. Inoltre siamo riusciti a farlo superando rapidamente problematiche di ordine sociale che avevano alimentato disagi e preoccupazioni nei nostri lavoratori e nel nostro orizzonte di riferimento. Su

come abbiamo operato, per la nostra coerenza e per la sensibilità dimostrata nel gestire questa difficile scelta aziendale, ci è stato manifestato un

Continua a pagina 5

ABBONARSI CONVIENE

Settimanale “sabato sera bassa romagna” e “Due” con “Gentes di Alfonsine” per un anno a 43 euro oppure

12 numeri di “Gentes di Alfonsine” con “sabato sera bassa romagna” e “Due” a 18 euro

* c/c postale n. 25648403 intestato a “sabato sera”

* Redazione di Lugo - Corso Matteotti 25 - Tel. 0545/900388
(e-mail: inforomagna@sabatosera.it)

* Centro diffusione Unità - Piazza Gramsci 28 - Alfonsine (tutti i giorni 8-11)

* Associazione Primola - CasaInComune - Alfonsine

Piazza Monti 1 (domenica 11-12)

Tel. 0544/81074 - e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

* Cartoleria “La Coccinella” - Piazza della Resistenza 8 - Alfonsine

Gentes
di Alfonsine

sabato sera
BASSA ROMAGNA

Segue da pagina 4

apprezzamento unanime da parte delle organizzazioni sindacali, dalle istituzioni e dagli stessi lavoratori interessati. Non era un esito scontato ed esserci riusciti in tempi ravvicinati ci sta aiutando ad anticipare gli obiettivi che ci eravamo prefissati con il Piano strategico aziendale. Altrettanto decisivi sono risultati il processo di riorganizzazione aziendale, il piano degli investimenti in corso di realizzazione oltre ad un diverso assetto nel management aziendale”.

E la commercializzazione dei vostri prodotti come sta andando?

“Sui volumi non abbiamo difficoltà, mentre abbiamo incontrato maggiori difficoltà a recuperare l’incremento dei costi di produzione attraverso la leva dei

prezzi, quanto meno per alcune produzioni. Nell’ultimo periodo c’è stata una inversione di tendenza e questo è sicuramente positivo. La tenuta del fatturato, nonostante la dismissione dello stabilimento di Senigallia, conferma la solidità della nostra azione commerciale e la capacità di tenuta produttiva che rappresentano le coordinate dalle quali siamo partiti per aprire un nuovo ciclo aziendale”.

Abbiamo letto sulla stampa dell’intenzione di Frutttagel di costruire un proprio impianto di depurazione. Con il depuratore comunale gestito da Hera così vicino alla vostra azienda, non vi sembra una contraddizione? Come possono gli alfonisini capire una tale scelta quando il depuratore comunale, che già oggi accoglie una carovana di autobotti di rifiuti ad alto impatto ambientale proveniente da altri territori, senza Frutttagel avrebbe un prevalente utilizzo extracomunale? Con due depuratori vicino al centro urbano, non si rischia un impatto ambientale ancor più pesante?

“Premetto che con la dirigenza di Hera e con i suoi tecnici abbiamo un proficuo rapporto di collaborazione. La decisione di dotarci di un nostro depuratore aziendale è il frutto di tanti fattori economici, produttivi, ambientali. Parte degli stessi sono conseguenti allo sviluppo dello stabilimento di Alfonsine ed ai programmi definiti per il prossimo triennio. La scelta adottata contribuirà a migliorare il bilancio ambientale e ci consentirà di incrementare il livello delle sicurezze sotto il profilo della continuità produttiva”.

Cosa rispondi alla capogruppo dei Verdi in Regione che in una interpellanza attribuisce anche a Frutttagel la responsabilità di aggravare la subsidenza con un consumo annuo di un milione di metri cubi di acqua emunta dalla falda?

“Una maggiore attenzione alle questioni ambientali è un nostro dovere ed è anche un nostro impegno. La realizzazione dell’impianto di depurazione va proprio in questa direzione. Vorrei sottolineare alcuni dati che possono aiutare a comprendere meglio la questione e che, spero, consentano anche di apprezzare più compiutamente la nostra decisione. Oltre a contenere i nostri costi di produzione attraverso un corposo abbattimento dei costi di depurazione, questo nuovo impianto ci consentirà di migliorare la gestione delle risorse idriche mediante il



riutilizzo delle acque depurate, su un valore stimato nella misura del 60/70 per cento, con la conseguente riduzione del prelievo dalle falde freatiche. Migliorerà il bilancio ambientale complessivo e si incrementerà il nostro livello di sicurezza produttiva. Nella sostanza non vorremmo più trovarci nelle condizioni di dover sospendere la produzione qualora dovesse presentarsi la necessità di un razionamento dell’acqua da parte di Hera, come si è paventato nei mesi scorsi o di dover ricorrere all’utilizzo di autobotti per smaltire le acque di risulta del ciclo produttivo come purtroppo sta avvenendo con sempre maggiore frequenza. In questi anni l’azienda è riuscita ad ottimizzare i consumi energetici attraverso il miglioramento degli impianti produttivi, la riduzione delle emissioni e dei rifiuti. Inoltre la realizzazione di due magazzini automatizzati ha consentito di ottenere una drastica contrazione della movimentazione su gomma. Nella sostanza siamo e vogliamo continuare ad essere un’azienda virtuosa, sensibile ai problemi ambientali, come ci è stato riconosciuto da importanti osservatori; e soprattutto attenta al territorio in cui opera”.



AVIS COMUNALE ALFONSINE

“ITALO GREGORI”

Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

Donazioni:

**LE PRIME 3 DOMENICHE DEL MESE
E IL VENERDÌ SUCCESSIVO
ALLA 3ª DOMENICA
DI TUTTI I MESI**

***Ama la Vita,
dona Sangue***



Un giovane pianista e la musica classica

Viller Valbonesi si racconta

Il 22 dicembre sarà in concerto ad Alfonsine, presso l'Auditorium della Scuola Media

di Eliana Tazzari

Se un critico autorevole quale Mario Messinis lo ha definito dotato di "...estro, musicalità, una timbrica di meraviglioso splendore" e se il duo Alessandrini - Bartolucci lo descrive come "un giovane che, pur avendo l'atletismo dei vent'anni, possiede la maturità di un quarantenne e uno stile ineccepibile" ciò significa che a soli 25 anni Viller Valbonesi ha già dato prova di essere un musicista brillante, quanto a talento, preparazione tecnica e sensibilità interpretativa.

Allievo del Maestro Mauro Minguzzi, si è diplomato nel 2002 con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore presso il Conservatorio "Pergolesi" di Fermo e vanta un curriculum invidiabile data la sua giovane età.

Fin dai primi anni di studio, infatti, partecipa a numerosi concorsi nazionali ed internazionali a categorie, ottenendo 23 primi premi assoluti. Nel 1999 è selezionato, come rappresentante dell'Italia, per il prestigioso "Gina Bachauer Young Artists International Piano Competition" di Salt Lake City (Usa), dove arriva in semifinale. Poi segue un crescendo di riconoscimenti, tra cui il Premio Speciale "Alfredo



Casella" alla XX edizione del premio Venezia, fino al Concorso Internazionale "Hamamatsu", tenutosi in Giappone nel novembre 2006.

E' con accenti pacati e atteggiamento misurato che Viller racconta di sé, ma quando gli chiedo dell'esperienza vissuta in Giappone mi pare di notare in lui un particolare e comprensibile trasporto, unito ad una certa emozione: "Si tratta di un concorso molto importante, riservato a pianisti fino

ai 28 anni. Per accedervi ho superato un'audizione a Roma e il fatto di essere stato selezionato ha costituito per me una vittoria, umana ed artistica. In Giappone la musica classica è estremamente apprezzata e motivo di grande soddisfazione è stato il canto di ringraziamento, addirittura polifonico, che il pubblico mi ha dedicato alla fine di un concerto. Concerto in cui

Continua a pagina 7

SAITI

IMPIANTI TERMIDRAULICI E INDUSTRIALI

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2000 è specializzata in impianti termoidraulici, condizionamento e ricambio d'aria, dall'abitazione al centro commerciale. Dal 1980 l'azienda si sviluppa, con la costruzione di gasdotti ed acquedotti. Avvalendosi di personale altamente qualificato, SAITI si affida alle tecnologie più moderne disponibili sul mercato, per offrire, chiavi in mano, la massima qualità di servizio. Qualità che viene attestata al termine dei lavori con la certificazione dell'impianto.

S.A.I.T.I. di Cassani M. e C. snc
Via dell'Artigianato, 8 - 48011 Alfonsine (RA)
Tel. 0544.84091 - Fax 0544.82819 - saiti@saiti.it - www.saiti.it



Segue da pagina 6

si registrava una massiccia presenza di giovani”.

Dire 'i giovani e la musica classica' è, nel panorama italiano, quasi una contraddizione in termini, sia per chi la esegue sia per chi la segue...

“Per i giovani, in Italia, ci sono poche possibilità di tenere concerti. I teatri chiamano i nomi conosciuti, gli artisti affermati che hanno alle spalle una carriera consolidata. I musicisti emergenti faticano a guadagnare qualche ingaggio e le retribuzioni sono scarse. Quanto al pubblico, i giovani sono poco numerosi, spesso frequentano i concerti per motivi di studio o perché addetti ai lavori.”

Come spieghi un così scarso interesse?

“Perché i giovani di oggi raramente sono stati educati e preparati ad un ascolto che presuppone attenzione e concentrazione, ad un'attività che non si concilia con altre. Ci si può appassionare alla musica classica solo cominciando ad ascoltarla. A volte mi rammarica non potere condividere gusti ed entusiasmi con gli amici di sempre che, però, non sono addetti ai lavori. Forse il diffuso disinteresse è da imputare anche alla tv e ai media in generale che non danno il giusto spazio e rilevanza a questo genere musicale”

Quali sono i tuoi gusti in materia di musica leggera?

“Apprezzo il rock degli anni '70: Pink Floyd, Genesis, Jethro Tull e, tra i cantautori italiani, Renato Zero, De

André, Battisti; li ascolto se capita, ma non ricordo di averne mai comprato i dischi. La musica che preferisco è quella classica, ha una profondità diversa e la capacità di emozionarmi”.

Quali sono i compositori che prediligi?

“Difficile rispondere perché mi trovo ancora in una fase di studio e di conoscenza di alcuni autori. Ogni volta che mi avvicino alle partiture di un grande compositore nasce un nuovo amore. Ho ottenuto riscontri positivi di critica e pubblico soprattutto per l'esecuzione di Schubert. Schubert, in effetti, è un autore che amo particolarmente, rappresenta qualcosa di grande che non può non piacere, qualcosa cui è impossibile non appassionarsi. Ma questo principio è valido in generale, è bello e gratificante lavorare sulla musica dei grandi, è una ricerca continua che non si esaurisce, non si finisce mai di scoprirli”.

Quanta fatica comporta una ricerca simile?

“La fatica c'è, soprattutto in un lavoro che si basa su una prestazione che non ammette replica, spesso avverto l'ansia di una prova che deve riuscire bene alla prima. Quando tra il pubblico ci sono familiari ed amici la tensione è ancora maggiore... Di studio, poi, ne serve molto e l'esercizio deve essere quotidiano; al massimo si può rimanere fermi uno o due giorni”.

Il 22 dicembre suonerai ad Alfonsine, che effetto fa?

“Mi spaventa più che altrove, ma sono contento di suonare in casa perché

avverto il sostegno e l'affetto delle persone del mio paese”

Questo il tuo presente, quali le origini?

“Ho cominciato a studiare pianoforte a sei anni, ma già da prima non perdevo occasione per manifestare il mio interesse per la musica. I miei genitori mi raccontano di come facessi diventare qualsiasi oggetto d'uso comune uno strumento, trasformavo le posate in un flauto immaginario”.

E c'è da credergli, dato che anche adesso, mentre siamo seduti in cucina, continua, forse inconsapevolmente, a tamburellare con le dita sulla superficie del tavolo come si trattasse di una tastiera. Un'altra prova del fatto che la scelta di investire tutto se stesso nello studio del pianoforte è il risultato quasi ineluttabile di una vocazione interiore, di una inclinazione naturale impossibile da ignorare.

Alla domanda su quali siano i progetti futuri, risponde: “Continuare a studiare con il Maestro Minguzzi e a perfezionarmi con i Maestri Masi e Perticaroli. A breve discuterò la tesi - a conclusione del biennio di specializzazione del conservatorio - e poi mi preparerò in vista dell'audizione presso l'Accademia di Santa Cecilia a Roma”.

Da parte nostra gli auguriamo che vada per il meglio, avendo già raggiunto quanto rimane sconosciuto a molti, soprattutto tra i suoi coetanei, vale a dire la serietà dell'impegno, il rispetto dell'arte, la profondità della sostanza e il rifiuto di ciò che è forma vuota.

CZ *Ristorante Pizzeria*

dal 1970



Via Basilica 38
CONVENTELLO - RA
Tel. 0544.532862
Chiuso Mercoledì



PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO

Un'associazione di volontariato impegnata in prima linea I 10 anni del Comitato Handicap

Tante le iniziative fatte e tante quelle previste in dicembre

di Giovanni Sgarbi

Il "Comitato cittadino per l'Handicap" di Alfonsine, con sede in piazza Vincenzo Monti 1, si è costituito ufficialmente il 13 dicembre del 1997 come associazione di volontariato Onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale, ndr). Il Comitato opera in modo continuativo e per tutto l'anno, promuove attività del tempo libero per i ragazzi con handicap, organizza attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza. Da un'analisi dei bisogni rilevati dai servizi socio-assistenziali risulta grande il bisogno di contrastare la solitudine e l'emarginazione dei ragazzi diversamente abili e delle loro famiglie. A tal fine il Comitato organizza attività per il tempo libero per i propri ragazzi che partecipano senza genitori, consentendo loro di sperimentarsi, anche autonomamente in situazioni diverse da quelle abituali, in un contesto protetto, offrendo loro la possibilità di avere un gruppo di amici e una ricca e diversificata vita sociale. Allo stesso tempo le famiglie vengono alleviate dalla cura dei propri ragazzi, essendoci i volontari che si occupano di loro così che, anche i genitori, possono avere un po' più di tempo da dedicare a loro stessi. All'interno del Comitato poi le famiglie si incontrano, condividono i problemi, si sentono meno sole.

I soci del Comitato sono principalmente le persone che ruotano attorno al Centro stampa l'Inchiostro, laboratorio protetto del Comune di Alfonsine, quindi: i ragazzi, le loro famiglie, l'educatrice, i ragazzi che in questi anni hanno svolto il servizio civile ad Alfonsine, i tirocinanti, a cui, mano mano si sono aggiunte altre persone interessate agli scopi dello statuto. Il Comitato opera in collaborazione con l'Amministrazione comunale, con il Centro di servizi per il



Volontariato della Provincia di Ravenna 'Per gli Altri' e con le altre Associazioni di volontariato presenti sul territorio. Tra le attività che vengono proposte ai ragazzi ci sono: gite di un giorno presso parchi tematici, piscina, collina, ecc., vacanza a Rimini, corso di nuoto presso la piscina di Argenta, corso grafico-pittorico, corso di ballo con il gruppo ballerini Milleluci, feste di compleanno, accompagnamento al cinema oppure a concerti o in discoteca, ecc.

Le entrate del Comitato sono costituite dalle quote associative (75 soci nel 2006), dalle offerte (anche offerte alla memoria), dai contributi delle ditte, del Comune, dalla partecipazione ai bandi di concorso ("C'entro anch'io" di Coop Adriatica), dalle vendite di carattere marginale come la produzione di bomboniere, dal calendario che viene stampato ogni anno, dalla vendita di prodotti confezionati e ricamati artigianalmente dalle volontarie: strofinacci, borse per la spesa, cuscini, ecc.

Quest'anno ricorre il decennale di costituzione del Comitato e per questo motivo sono state organizzate varie iniziative pubbliche. In occasione della Sagra delle Alfonsine si sono esibiti in un concerto musicale "I Delfini", un gruppo composto anche da ragazzi diversamente abili di Modena e, sempre nella stessa sera, i ragazzi del Comitato hanno presentato il loro saggio di ballo "I ragazzi del Gioca Jouer" fatto a conclusione del corso tenuto dal gruppo Ballerini Milleluci. In dicembre ci saranno varie iniziative tra cui: la premiazione del concorso grafico-pittorico rivolto ai bambini e agli studenti delle scuole Alfonsinesi e, molto probabilmente, un incontro con uno scrittore. Tutte queste iniziative hanno il Patrocinio e la collaborazione dell'Amministrazione comunale.

www.pergli altri.it/comhandicap

Agenzia Pratiche
Automobilistiche

deleg. 

www.arrigonisas.it

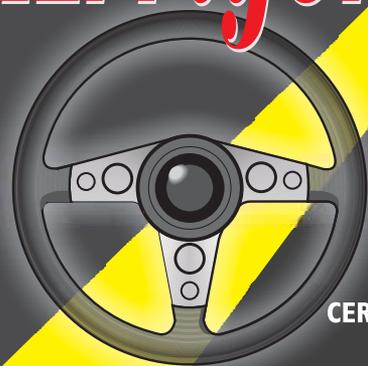
ALFONSINE

Piazza X Aprile 10

tel. 0544.81326

fax 0544.80442

Arrigoni & C^{snc}



**PRATICHE
AUTO E MOTO
DEMOLIZIONI
REVISIONI E COLLAUDI
CONVERSIONI PATENTI
RINNOVI PATENTI
PASSAPORTI
ASSICURAZIONI
CERTIF. TRIBUNALE e C.C.I.A.A.
PRESTITI FINANZIARI**

In arrivo la malattia di stagione: l'influenza

Sempre diversa, sempre uguale

Alcuni consigli utili per affrontare al meglio la situazione

D.ssa Sandra Casadio

L'influenza rappresenta un importante problema di Sanità pubblica, perché causa ogni anno epidemie stagionali che, in Italia, colpiscono il 5-10% della popolazione, nel periodo fra fine dicembre e marzo. L'elevata incidenza in un breve arco di tempo è associata a costi elevati, sia per il servizio sanitario, che per la società nel suo complesso. Si tratta di una malattia che nella maggioranza dei casi ha un decorso benigno. Può comunque portare complicanze soprattutto in persone fragili come gli anziani o coloro che sono affetti da patologie croniche di base: alterazione congenita o acquisita delle difese, patologia cardio-polmonare, renale, diabete e altre.

Colpevole è un virus

L'influenza è dovuta a virus che ogni anno si presentano in più ceppi (ossia "famiglie"), diversi l'uno dall'altro e che, di anno in anno, subiscono continue piccole variazioni di componenti presenti sulla loro superficie. Quindi l'immunità acquisita durante una stagione influenzale solo in parte protegge nei confronti dei virus dell'influenza circolanti negli anni successivi.

La trasmissione di questo virus si può verificare per via aerea attraverso le goccioline di saliva di chi tossisce o starnutisce, ma anche per via indiretta attraverso il contatto con mani contaminate dalle secrezioni respiratorie. Per questo è opportuno limitare la frequenza di luoghi pubblici affollati nel periodo di viremia. E' bene evitare di recarsi al lavoro, se si è affetti da una sintomatologia influenzale confermata dal medico curante. E' buona norma l'igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie. Tutto questo gioca un ruolo importante, più di quanto si sia portati a credere, nel limitare la diffusione dell'influenza.

I vaccini antinfluenzali

Accanto a queste misure non farmacologiche, è importantissima la vaccinazione antinfluenzale per prevenire la malattia e le sue complicanze. Non ci sono indicazioni per la vaccinazione nei bambini, a meno che non sussistano patologie particolari, e allora il pediatra darà il consiglio più adeguato.

La composizione dei vaccini antinfluenzali viene aggiornata ogni anno perché i ceppi dei virus sono sempre diversi. L'effettuazione della vaccinazione è decisamente importante per gli ultra sessantacinquenni e per le persone affette dalle particolari malattie sopra citate.

Cosa fare se si ha febbre?

E se una mattina ci si alzasse con febbre oltre i 38°, cefalea, dolori alle articolazioni e ai muscoli, magari con mal di



gola e tosse, associati - sono questi i sintomi sempre uguali dell'influenza - nonostante si fossero messe in atto le prevenzioni possibili?

Riposo in casa, antipiretici (che alleviano anche i dolori) dieta leggera, abbondante idratazione e nessun antibiotico a meno che non sia il medico a prescriverlo e... "non facciamoci prendere dal panico"!



FARINA SERVICE s.r.l.
ELETTROMECCANICA

Via della Cooperazione, 18
48011 - Alfonsine (RA)
Tel. 0544.81479
Fax 0544.84554

www.farinaservice.it
farina@farinaservice.it



Ultimati i lavori per il percorso ciclo-naturalistico

Un luogo unico e incantevole

In bici lungo il corridoio ecologico del Reno-Antico Po di Primaro

di Ilario Rasini

Nella primavera 2008 si inaugurerà il percorso ciclo-naturalistico che si snoda lungo la sinistra idrografica del fiume Reno, dal ponte Bastia fino a Sant'Alberto. Il percorso comprende poi due segmenti in destra Reno, il primo che dall'argine del Sillaro, affluente del Reno, arriva fino a San Patrizio di Conselice e l'altro che raggiunge la stazione 3a della Riserva Naturale di Alfonsine, denominata "fascia boscata del Canale dei Mulini", in località Taglio Corelli. Il finanziamento di importo pari a 200.000 euro è stato assicurato da Delta 2000 tramite il Leader Plus (che è un'iniziativa comunitaria di sviluppo rurale, ndr), a cui si è aggiunto il cofinanziamento di pari importo dei Comuni interessati (Argenta, Conselice, Alfonsine). Sia a monte che a valle, sono possibili connessioni con altri interessanti percorsi, prefigurando così un reticolo interprovinciale di piste ciclabili dell'intera area del Delta: ad esempio a monte, il Comune di Argenta sta ultimando con finanziamenti dell'Obiettivo 2 il percorso ciclabile lungo l'asse del Reno, che collegherebbe le località di San Biagio e Tragheto ed a sud con Campotto e la sua rete



ecomuseale. A valle di Sant'Alberto, la connessione riguarda i percorsi pinetali e della fascia litoranea.

Un'osservazione critica ci sentiamo di fare in merito alla tabellazione: la Provincia di Ferrara ha installato lungo il Reno tabelle con la scritta "FE 40", seguendo una numerazione tutta interna all'Ente; si tratta di una condotta sicuramente singolare, dato che siamo sul confine di due province e, si sa, i confini amministrativi hanno spesso un andamento capriccioso. In questo caso, da ponte Bastia a Volta Scirocco, il primo breve tratto è di competenza

di Conselice, poi di Alfonsine a sud delle frazioni di Filo e Longastrino, poi di Argenta fino al ponte di Madonna del Bosco, poi ancora di Alfonsine lungo via Casso Madonna, poi di nuovo di Argenta fino all'attracco del traghetto; da qui fino a Volta Scirocco la competenza è del Comune di Ravenna. Che senso ha, allora, tabellare in modo unilaterale con la scritta "FE 40"? Non sarebbe meglio chiamare questo percorso ciclo-naturalistico "Reno-Antico Po di Primaro", richiamando così la memoria

Continua a pagina 11

Natale da
A-BIT

uomo e donna sportwear
Viale Orsini, 15 Alfonsine (Ra) - Tel.0544.864288

TUTTIFRUTTI 2004 - Pr. Nazario Spadaro



Nella pagina accanto, la facciata di Villa Sant'Anna. Sopra a sinistra uno scorcio della fascia boscata golenale del Reno. A destra il percorso sugli argini tra Ponte Bastia e via Tre Pertiche

Segue da pagina 10

storica dell'inallveamento del Reno nel braccio più meridionale del Po ad opera dei bolognesi nel 1770? E soprattutto non è ora di lavorare assieme, per arricchire questo corridoio ecologico di collegamento tra due stazioni del Parco del Delta, di bacheche informative, di servizi ricettivi, di iniziative di educazione ambientale, di strumenti promozionali unitari, mettendo in rete finalmente tutte le eccellenze ambientali, museali ed architettoniche del Delta?

Oggi può apparire frutto di fantasia, ma l'asta del Reno da San Biagio a Volta Scirocco, immersa nella sua splendida fascia boscata golenale, potrebbe prestarsi anche alla navigazione per finalità di turismo naturalistico, con piccole barche magari a trazione elettrica ed a basso impatto ambientale. Certo, si tratta di costruire adeguati punti di attracco e valorizzare anche l'iniziativa privata, come insegnano le esperienze positive in corso nelle province di Ferrara e Rovigo.

Percorriamo ora insieme questi 25 chilometri, da ponte Bastia a Sant'Alberto: dopo un breve tratto in golena, si pedala sulla sommità arginale dalla intersezione con la via Rossetta fino a via Tre Pertiche (già via Filo), dove si scende a piè dell'argine su una strada bianca, ma in buono stato. Il paesaggio agrario che si incrocia ha subito in questi anni un evidente impoverimento, nonostante una rete irrigua al servizio di tutte le aziende, tranne un meletto e qualche isolata vigna, prevale la "larga" e si incontrano molte case rurali disabitate. All'orizzonte l'abitato di Filo, una frazione che al pari di Longastrino è a mezzadria tra i Comuni di Argenta ed Alfonsine e che può vantare due importanti cooperative, la CAB "G. Bellini" (con il centro aziendale "Garusola" dove si vendono ottimi vini ed ortofrutta di propria produzione) e la CMR in campo edile, con una splendida sede per attività sociali circondata da laghetti per la pesca. A 8 km. da ponte Bastia si incontra la Villa Severini o Villa Sant'Anna, la più estesa della Bassa Romagna: fu costruita nel 1837 dal bolognese Carlo Severini che fece bonificare i terreni adiacenti al Reno. Accanto alla villa, che purtroppo giace in uno stato di grave abbandono, sorge una chiesina con funzione di oratorio, dedicata a Sant'Anna. Oltrepassata la ex-scuola Chiavica di Legno, che il Comune di Alfonsine da tempo vorrebbe vendere per un

utilizzo abitativo o di ricettività rurale, si arriva ad un punto in cui via Tre Pertiche si distacca dal Reno e confluisce sulla strada provinciale 10. Da quel punto fino al ponte di Madonna del Bosco ed all'osteria "Reno" la pista ciclabile viaggia sulla sommità arginale. In questa località, oltre al santuario da visitare, ci sono ben due possibilità di pernottamento (Osteria "Reno", B&B "Cà Borgo"), a cui si aggiungerà presto l'ostello per ciclo-naturalisti di Anita. Proseguendo sull'argine sinistro del Reno lungo via Casso Madonna e poi scendendo su via Rotta Martinella, si raggiunge una delle zone più affascinanti del Parco del Delta: dall'agriturismo di qualità "Prato Pozzo" e dal centro di pesca sportiva fino all'attracco del traghetto di Sant'Alberto; qui si ha di fronte la perla di Boscoforte e poi, dopo alcuni chilometri, ecco l'altra perla, l'oasi di Volta Scirocco. L'argine del Reno, sopraelevato sul piano della valle di Comacchio, è un vero e proprio balcone naturale per fare birdwatching e ammirare il mutevole gioco delle dune ed i colori della vegetazione palustre: un traguardo di lusso alla fine del nostro percorso, un luogo unico e incantevole!



TROFEO D'ARGENTO

Dal 1927 al Vostro servizio

ALFONSINE (RA)
Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544.81230

ONORANZE POMPE FUNEBRI
MARMISTA

FENATI

Premiata Ditta

Quali conseguenze possibili dalla crisi idrica in atto?

Fratello Sole e Sorella Acqua

Alcune semplici proposte per iniziare a consumare meno e meglio il prezioso liquido

di Luciano Lucci

Alfonsine ha due fonti di approvvigionamento dell'acqua potabile: una da Ridracoli e l'altra dall'acquedotto di Ravenna. Quello di Ravenna doveva essere utilizzato in caso di carenza di acqua, che all'inizio degli anni '90 si presupponeva essere solo in estate. Ma già da diversi anni l'acqua che arriva nei nostri rubinetti è un miscuglio di Ridracoli (60%) e Ravenna (40%): il buon sapore iniziale di acqua di montagna è già andato perso da tempo. Le fonti di approvvigionamento di acqua grezza dell'impianto di potabilizzazione di Ravenna, situato in zona Bassette, sono il fiume Lamone, il fiume Reno e soprattutto, in questi ultimi tempi, il fiume Po mediante il Canale emiliano romagnolo; tale acqua è convogliata all'impianto di trattamento tramite il fiume Lamone e il canale Fossatone.

Cala Ridracoli, cresce Ravenna

Da ora in poi per aiutare i comuni di Cotignola e di Bagnacavallo, compresa la frazione di Rossetta, che (fortunati o sfortunati loro) dipendono esclusivamente da Ridracoli, Alfonsine ha dovuto aumentare l'apporto da Ravenna e diminuire quello di Ridracoli, invertendo le percentuali: 60% da Ravenna e 40% da Ridracoli.

Si tratta comunque sempre di acqua potabile, anche se ovviamente il suo sapore non sarà eccelso...

Hera garantisce, con controlli e analisi eseguiti dal personale presente 24 ore su 24, che l'acqua prodotta dall'impianto di Ravenna è di ottima qualità e con i valori dei parametri caratteristici ampiamente entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente.

Consumo minimo per il bere

Il consumo della maggior parte dell'acqua se ne va in sciacquoni del water, docce, bagni e toilette varie, lavatrici e lavastoviglie, lavaggio auto, irrigazione giardini e prati. Il comune di Alfonsine ha poi un sovrappiù di consumi: 500 milioni di metri cubi rispetto a comuni analoghi dovuti al fatto che alcune industrie locali sono grandi consumatrici di acqua sia potabile sia di falda (Fruttigel, Contarini, vari cantieri di lavoro).



La Diga di Ridracoli e il futuro

La siccità verificatasi in questi ultimi due anni ha messo a rischio la possibilità di poter accedere tranquillamente al prelievo di acqua da Ridracoli. Dal grafico si nota che dall'estate all'inizio dell'autunno il livello dell'acqua precipita da 27 milioni di metri cubi a 7 milioni di ottobre, con un dislivello in meno del livello dell'acqua di 30-40 m. In novembre è andata bene, ma in dicembre...

Fino ad oggi l'azione di contenimento dei consumi avviato da Hera è quello di abbassare la pressione di diffusione dell'acqua (per adesso nelle ore notturne): ciò ha determinato un primo sufficiente risparmio, in attesa delle piogge. Per fortuna che in novembre c'è stato un tempo ottimo, nel senso che è piovuto. Ma se la piovosità non determinasse un ulteriore apporto all'innalzamento del livello dell'acqua si dovrà ricorrere a ulteriori cali di pressione, e via via in caso di crisi prolungata fino a ridurre a zero l'apporto in certe ore e in certi luoghi. Naturalmente ci sarebbe l'azione suppletiva dell'acquedotto di Ravenna che dovrebbe permettere di non arrivare alla mancanza totale di acqua nei rubinetti di casa. Resta comunque il fatto che la diga dovrà riempirsi in qualche modo per poter essere in grado nel periodo estivo di soddisfare il balzo di consumi determinato dall'attività turistica: una caduta d'immagine disastrosa per la nostra economia se oltre alla zanzara tigre si aggiungesse anche la mancanza d'acqua negli alberghi. Hera ha in progetto una serie di investimenti in nuovi potabilizzatori che nei

Cartolibreria
La Coccinella
 s.n.c.
 di Fiorigelo Barbara
 e Savioli Marco

Piazza della Resistenza 8
 48011 Alfonsine - RA
 Tel. e Fax 0544 82389
cartolibreria@lacoccinella.ra.it

Continua a pagina 13



Segue da pagina 12

prossimi anni ci dovrebbero mettere al riparo da tutti questi rischi, ma nel frattempo?

Prima della danza della pioggia

Non ci resta che risparmiare al massimo e abituarci all'idea che neppure l'acqua sarà per sempre illimitata.

In cucina

- per chi ha rubinetteria di vecchia data: controllare se c'è o no il riduttore di flusso che miscela acqua ed aria e se non c'è applicarlo;
- lavare i piatti o le verdure riempiendo un contenitore ed usare l'acqua corrente

solo per il risciacquo;

- chiudere i rubinetti ed effettuare una lettura del contatore dopo una notte per evidenziare eventuali perdite;
- usare lavatrice e lavastoviglie a pieno carico ed a basse temperature, in una famiglia media, può consentire di risparmiare fino a 11.000 litri all'anno.

In bagno

- per chi ha rubinetteria di vecchia data controllare se c'è o no il riduttore di flusso anche nella doccia, che miscela acqua ed aria e se non c'è applicarlo;
- chiudere il rubinetto mentre ci si lava i denti, ci si rade o si fa lo shampoo;
- usare la doccia fa risparmiare fino a 100 litri d'acqua per volta rispetto al

bagno;

- un regolatore di flusso nello scarico del water fa risparmiare 26.000 litri all'anno.

In giardino

- innaffiare verso sera, quando l'acqua evapora più lentamente e viene assorbita dalla terra;
- raccogliere l'acqua piovana e riutilizzarla;
- riutilizzare l'acqua usata per lavare frutta e verdura per innaffiare;
- lavare l'auto una volta all'anno va bene lo stesso e fa risparmiare;

Se tutto ciò non basterà... allora non ci resterà che la danza della pioggia.

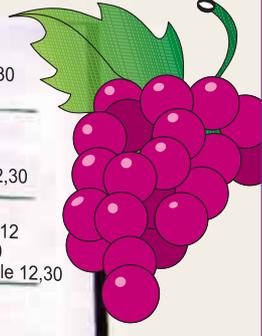


**CONSORZIO
LE ROMAGNOLE DUE**

Il Vino sfuso della Romagna

Punti vendita:

<p>Alfonsine - Ra Via Stroppata, 7 Tel. 0544.869601</p>	<p>Lunedì dalle 8 alle 12 Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p>
<p>Bagnacavallo - Ra Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0545.64063</p>	<p>dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 12</p>
<p>Bosco Mesola - Fe Piazza V. Veneto, 99/A Tel. 0533.795463</p>	<p>Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8,30 alle 12,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19</p>
<p>Filetto - Ra Via Ramona, 28 Tel. 0544.568646</p>	<p>Giovedì dalle 14 alle 17,30</p>
<p>Fusignano - Ra Via Fornace, 49 Tel. 0545.50138</p>	<p>Martedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p>
<p>Massalombarda - Ra Via N. Baldini, 56 Tel. 0545.81501</p>	<p>Venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p>
<p>S. Alberto - Ra Via O. Guerrini, 295 Tel. 0544.528132</p>	<p>Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p>
<p>S. Bartolo - Ra Via Cella, 239/D Tel. 0544.497601</p>	<p>Giovedì e Sabato dalle 8 alle 12</p>
<p>Voltana di Lugo - Ra Via Pastorelli, 55 Tel. 0545.72839</p>	<p>Martedì dalle 8 alle 12 Venerdì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p>



Iader Emiliani, coordinatore generale dello Sci Club Alfonsine

Due obiettivi per il 2008: consolidare e rilanciare

di Fabio Pagani

Sono tanti anni che, ad Alfonsine, è presente una realtà associazionistica molto importante e attiva, in modo capillare, in tante iniziative locali e non solo. Si tratta dello Sci Club. Ne parliamo con Iader Emiliani, consigliere e coordinatore generale del gruppo.

Abbiamo notato come, negli anni, il tuo impegno per lo Sci Club sia sempre stato costante. Facendo un bilancio, cosa puoi dirci?

“Innanzitutto posso tranquillamente affermare che ciò che mi spinge a continuare in questa attività sono la passione e la voglia di migliorare la nostra associazione. Lo Sci Club ha attraversato un periodo di transizione nell'ultimo anno, il 2007. Ora stiamo superando questa situazione di stallo e siamo pronti a dare nuovi contributi”.

Qual è la situazione della vostra sede?

“Si tratta di una struttura che, fino a qualche anno fa, era occupata dal circolo tennis, in piazza Monti. Ad oggi, disponiamo di un ambiente potenzialmente molto spazioso, a partire dalla cucina, davvero capiente. Ne approfitto per ringraziare Vanni Ghiselli, presidente della Pro Loco, che ha contribuito, fra le altre cose, alla finitura dei pavimenti e ai lavori strutturali”.

Quali sono gli obiettivi che tu ed il presidente Claudio Veltro, oltre ai soci, vi proponete di perseguire?

“Mi permetto di sottolineare due concetti ai quali tengo molto e sui quali personalmente insisto: consolidare e rilanciare. Un esempio, per capirci: lo Sci Club Alfonsine è stato presente anche quest'anno, come in quelli precedenti, alla fiera di Modena, la kermesse del circo bianco che sancisce l'inizio della stagione sciistica 2007/08. E' stato proprio in



Al centro Gustav Thoeni tra il sindaco Angelo Antonellini e Iader Emiliani

questa occasione che Flavio Roda, il validissimo direttore tecnico della squadra nazionale maschile e femminile di sci alpino della stagione 2006/07, si è tesserato con noi, in vista dell'annata 2007/08”.

Puoi spiegare meglio in cosa consistono, dal punto di vista pratico, le nuove parole d'ordine?

“Consolidare in quanto lo Sci Club ha portato in alto, con grande orgoglio, la bandiera e il nome di Alfonsine in tutte le parti d'Italia, anche all'ultimo Mondiale di sci alpino. Rilanciare perché, dopo un'annata di purgatorio, stiamo insistendo sul concetto di umiltà, credendo fortemente negli ideali dell'associazionismo”.

Cosa manca, ad oggi, allo Sci Club?

“Stiamo lavorando per migliorare ancora alcuni aspetti; ad esempio, abbiamo bisogno di una persona che si occupi esclusivamente della contabilità. Notiamo, infatti, un disavanzo fra le fatture pagate e gli introiti provenienti dal Comune; per questo motivo abbiamo chiesto ed ottenuto un incontro con l'Amministrazione comunale per migliorare la situazione e siamo sicuri che insieme, ed in concerto anche con le altre associazioni locali, sapremo sfruttare al meglio le strutture di cui il nostro club dispone”.

Quali iniziative avete pronte in cantiere?

“Per quanto riguarda le manifestazioni generiche, posso ricordare, fra le altre, il Natale in piazza, la festa di S. Apollonia a febbraio, la sagra delle Alfonsine, etc. Dal punto di vista specifico, invece, il nostro Sci Club organizza, dal 4 al 7 febbraio 2008, quattro giornate di gare: i trofei Morigi, Minguzzi, Cosmogas e Skipass. Vorrei ricordare, infine, il progetto 'Una giornata sulla neve. SOS ragazzi', attraverso il quale noi, insieme al preziosissimo e fondamentale lavoro dell'assessore alle Politiche giovanili del Comune, Michele Babini, e ad Eleonora Faccani, siamo riusciti a portare sulle nevi molti ragazzi fra i 15 e i 30 anni di età, sensibilizzandoli non solo allo sport, ma anche all'aggregazione e all'armonia”.

Adriatica

Un'iniziativa dell'Università per Adulti di Alfonsine

Collezionismo in mostra

Successo di pubblico e partecipanti

di Martina Emaldi

Annuncia e rinnova l'invito alla Mostra di Collezionismo il simpatico coniglio di Alice nel Paese delle Meraviglie raffigurato sul volantino e adottato oramai come simbolo di questo appuntamento. La mostra si è tenuta presso il Museo del Senio in Alfonsine con grande successo dal 20 al 29 ottobre, registrando un cospicuo numero di visitatori.

Ventidue partecipanti hanno dato vita ad un vivace incontro carico di curiosità grazie alla riscoperta di pezzi antichi o dimenticati, frutto di una passione per la raccolta, la conservazione e la fabbricazione di oggetti monotematici.

Abbiamo pensato di fare una chiacchierata con Dora Polgrosi, promotrice della mostra in veste di presidente dell'Università Popolare per Adulti 'Città delle Alfonsine', libera associazione per l'educazione permanente, che ha curato l'avvenimento in collaborazione con il Comune.

Quali sono stati i temi proposti dai partecipanti?

"Il tema era libero; ogni partecipante ha allestito il suo spazio espositivo. Molti di essi avevano già esposto negli anni precedenti; a questi abbiamo rivolto l'invito di proporre cose diverse. Si



*Un particolare della mostra
(foto di Elena Corelli Grappadelli)*

ammiravano presepi, attrezzi da lavoro antichi, oggetti romagnoli antichi di vita quotidiana, bottiglie di liquore mignon, orologi da tavolo di varie epoche, magliette dal mondo (alcune di produzioni limitate legate ad eventi particolari), zucche decorative, gomme da cancellare, barattoli e oggettistica con marchio Coca Cola, presepi di collezioni Kinder, riproduzioni di anatre di vario materiale, bottiglie mignon di profumo, coltellini e monete, pupazzi di vario

materiale e dimensioni raffiguranti Babbo Natale, modellini di aereo (funzionanti), macchinine, maialini, bottiglie di birra, conchiglie, tartarughe di vario materiale. Si sono uniti al gruppo due hobbisti a cui si deve l'esposizione di pitture su coppi e di attrezzi da lavoro in miniatura."

Ce n'era per tutti i gusti, data la varietà dei temi presentati; da dove provenivano i partecipanti?

"Per lo più i partecipanti provenivano da Alfonsine, ma abbiamo avuto anche presenze da Savarna, Sant'Alberto, Longastrino e Bagnacavallo. Siamo stati particolarmente lieti di ospitare Romano Segurini il quale, a Savarna, possiede un suo piccolo museo di antichi attrezzi agricoli."

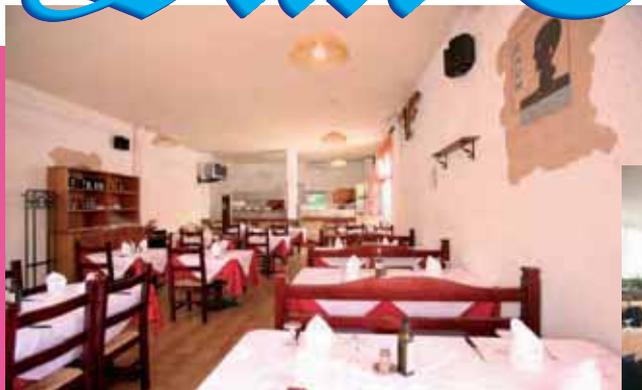
Quale invito potrebbe rivolgere ai possibili partecipanti delle prossime edizioni?

"In risposta alla nostra logica consumistica 'usa e getta' in cui troppo spesso tendiamo a disfarcì di cose che ci appartengono, all'apparenza superflue o superate, desideriamo rivolgere un invito ad osservare, a conservare e a condividere una passione. Aspettiamo numerosi tutti coloro che raccoglieranno il nostro invito. L'intenzione è quella di riproporre l'appuntamento l'anno prossimo, sempre nel medesimo periodo."

Ristorante Pizzeria San Carlo

Specialità
PESCE

Via Galimberti 5
ALFONSINE - RA
tel. 0544.84973



Ricordi della "vecchia" Alfonsine

I portici di piazza Monti e la farmacia

Dal 1800 ad oggi, un percorso storico tra due secoli

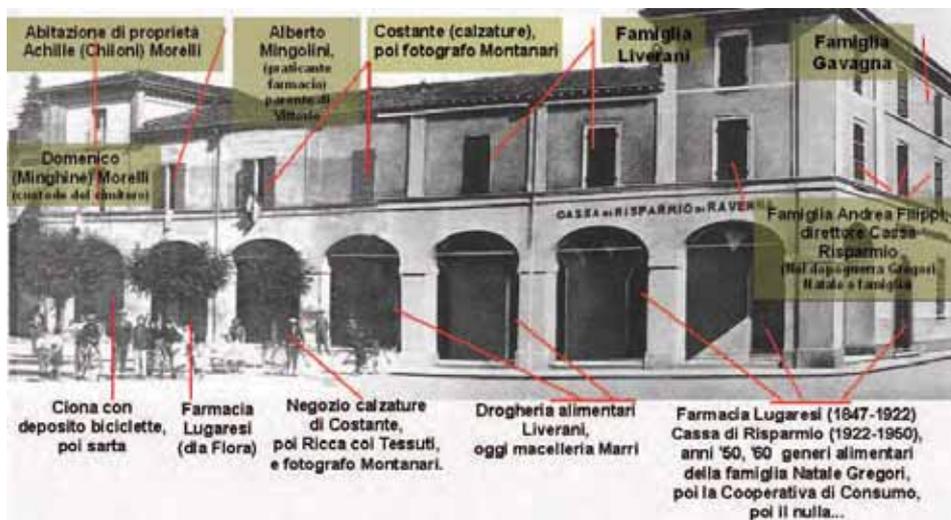
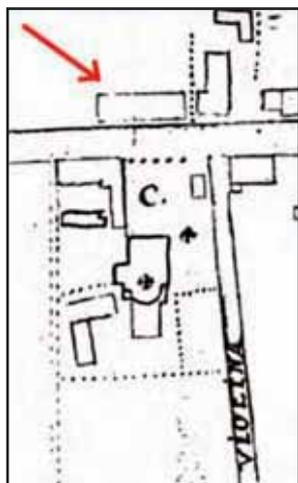
di Luciano Lucci

L'edificio coi portici di piazza Monti è ancora oggi la costruzione più rappresentativa della "vecchia" Alfonsine, insieme alla "Casa del Popolo",

ma sulla sua origine non se ne sa nulla. Appare per la prima volta in una mappa del 1829.

Nella foto, dei primi decenni del '900, sono indicati coloro che vi abitarono nel secolo scorso dagli anni '30 fino agli anni '60 (chiediamo

scusa per eventuali imprecisioni).



1847. Nel marzo 1847 Pietro Lugaresi chiese di spostare la farmacia al di là dello stradone, (l'attuale corso Garibaldi, ndr) sotto i portici, in un locale di proprietà di Bonafede Lanconelli, per un affitto di 30 scudi, mostrando con un atto notarile che Antonio Corelli, proprietario solo per un terzo della farmacia, l'aveva venduta ai Lugaresi. Ne nacque una lite giudiziaria che si concluse con un accordo in cui si ratificava la nuova proprietà.

1848. Il 16 ottobre 1848 la Commissione Sanitaria così descrive la farmacia: *"Ambiente ampio e spazioso corredato di scansie adatte... L'officina esiste sopra una strada delle principali del paese denominata Stradone, e precisamente di fronte alla pubblica piazza"*.

Quando poi Santina Lugaresi - erede della famiglia Lugaresi - sposò un certo Camanzi con cui ebbe un unico figlio, Antonio Camanzi, questi fu il nuovo proprietario della farmacia.

1922. La farmacia fu spostata in due locali nella parte sinistra, al posto del negozio

di tessuti delle sorelle Gramantieri, per lasciar spazio alla Cassa di Risparmio di Ravenna.

1939. La dott.ssa farmacista Flora Mari in Gagliardi acquistò al 50 per cento la farmacia da Antonio Camanzi, dato che una legge fascista obbligò i proprietari di licenza ad avere un familiare che fosse farmacista. Inserviente fu Berto Mingolini.

Nel dopoguerra

Anni '50. I Gagliardi (Flora e Romano) acquistano da Tonino Camanzi il resto della farmacia, e da Achille (Chiloni) Morelli tutta la stecca di sinistra dell'edificio, compreso l'appartamento a 'torretta'. Vittorio Forlivesi sostituì Berto nel ruolo di inserviente - commesso dal 1943 fino agli anni '70.

1975-80. La nipote di Flora Gagliardi, dott.ssa Stefania Marini, entrò in farmacia a metà degli anni '70 e dal 1980 è titolare dell'*Antica Farmacia Lugaresi*.

La farmacia di piazza Monti

Ad Alfonsine nel secolo scorso ci sono sempre state due farmacie: una privata e una pubblica. Ma nel 1800 l'unica "spezieria" esistente era quella privata dei Corelli intitolata a San Francesco di Paola (San Franceschino) - come scrive Romano Pasi nella "Storia di Alfonsine" - e apparteneva a Francesco Corelli, che abitava a contatto col piazzale della chiesa. I suoi figli erano Giuseppe Corelli (primo 'sindaco' o meglio gonfaloniere di Alfonsine), Vincenzo e Antonio. *"Affidata allo 'speziale' Tommaso Lugaresi, tale farmacia era sfornitissima"*. Poi l'incarico passò al figlio di questi Fedele Lugaresi, poi al nipote Pietro.

CASADIO dr. SANDRA

Medico di Famiglia Convenzionato S.S.N.

**SPECIALISTA IN
PEDIATRIA**

Via G. Orioli, 9/B
ALFONSINE - RA

Tel. 0544 82612
Cell. 340 7682561

VISITE SU APPUNTAMENTO E A DOMICILIO

SCRIVETECI

Le lettere (massimo 1.500 battute) vanno indirizzate a gentesalfonsine@sabatosera.it e devono essere accompagnate da nome, cognome, recapito e numero telefonico di chi le invia.

Su richiesta potranno essere pubblicate con una sigla o con la dicitura «lettera firmata»

Un'esperienza di alto valore culturale e civile

A volte i sogni diventano realtà

Oltre il confine, i bambini di Alfonsine hanno incontrato i bimbi di Tuzla

di Donatella Antonellini e Barbara Laghi

Il 31 ottobre scorso a Saraievo, nell'ambito del festival teatrale Mess, è stato rappresentato dai bambini di Alfonsine insieme con i bambini di Tuzla lo spettacolo "Sul confine oltre lo specchio".

Il progetto Ponte Radio, partito nella scuola primaria tre anni fa grazie all'attività di Alessandro Taddei, Enrico Caravita, Edis Livjak, Valentina Venturi, Luca Gambi, prosegue con grande energia. Alessandro Taddei, nell'articolo di maggio, intervistato da Luciano Lucci, diceva "... così 160 bambini di Alfonsine e di Tuzla, divisi tra loro, sono stati idealmente uniti da un unico sogno: andare al di là, oltre il confine, per vedere cosa c'è attraverso quell'enorme frontiera, che prima di essere un confine o un muro, è un fatto interiore". Il 28 ottobre un pullman con otto bambini, i rispettivi genitori, due insegnanti, amici e singoli cittadini è partito da Alfonsine con destinazione Tuzla per trasformare quel sogno in realtà.

Il gruppo ha soggiornato due giorni a Tuzla e un giorno a Saraievo, immerso in un mondo lontano e diverso dal nostro, che ha profondamente coinvolto in termini umani bambini, genitori e insegnanti. Come insegnanti, avendo avuto l'opportunità di passare le giornate delle prove insieme ai bambini italiani e bosniaci, abbiamo potuto constatare l'intensità e il valore di questo incontro e di valutare realmente quanto essi desiderassero conoscersi e stare insieme. Abbiamo potuto anche vedere l'intenzionalità, la motivazione e l'impegno dei bambini nel provare e mettere in scena uno spettacolo di grande impatto artistico ed emotivo. Questo è stato possibile perché anche i genitori e l'Amministrazione Comunale hanno creduto a questa



idea che innanzi tutto assume un grande valore culturale e che, proprio per questo, proseguirà con l'arrivo in Italia dei bimbi di Tuzla per presentare lo spettacolo alla rassegna teatrale "Nobodaddy" al Rasi di Ravenna. Questa sarà l'importante occasione per coinvolgere tutti gli alunni che hanno partecipato al progetto "Ponte Radio" l'anno scorso e permettere anche a loro di superare un confine ed entrare in un sogno. Segnaliamo infine che il 6 dicembre, ore 20.30 presso l'auditorium delle scuole medie di Alfonsine, si terrà un incontro pubblico per mostrare l'esperienza alla cittadinanza.

assistenza e manutenzione
impianti idrici, termici e frigoriferi

#NOVE
ALFONSINE

Via dell'Artigianato 8/A
tel. 0544.864076
www.novesrl.it

PULIZIA ANNUALE
caldaie

CONDIZIONAMENTO

installazione
ed assistenza



Un ricordo di 15 anni fa

Una giornata con il Cai

Un pullman più morto che vivo, la neve, i partigiani e noi... i camminatori

di Rino Gennari

Partenza con il pullman dal parcheggio "Lina Vacchi" a Ravenna, alle 7. Un inverno di circa quindici anni fa. L'escursione deve iniziare al passo del Prugno, quota 532 metri, sulla strada che collega Casola Valsenio a Fontanelice. Con i ravennati ci siamo anche noi alfonsinesi: una decina.

Il pullman del Cai mi fa la solita impressione. Il Cai affittava quasi sempre i mezzi che dovevano compiere l'ultimo viaggio prima di essere avviati alla demolizione. La macchina sembrava consapevole del destino che l'attendeva e perciò intenzionata a vendicarsi. Consapevole come i bovini sulla strada del macello. Però questi non sono in condizione di farci del male, ma il pullman invece sì. Per esempio, avrebbe potuto rifiutarsi di salire al Prugno, obbligandoci a spingerlo. Oppure, come ci era già successo in altra occasione, deviare il gas di scarico dentro l'abitacolo. Invece è stato buono, o incapace di reazioni cattive, e ci ha portato al Prugno.

Scendiamo dal pullman e ci investe un vento gelido, tagliente, di quelli che ti fanno sentire nudo fuori stagione. C'è la neve, gelata al punto che ci sembra di camminare su vetro rotto. E c'è un sole accecante, che poi gradualmente trasformerà ghiaccio, neve e terra in una fredda poltiglia che tenterà caparbiamente di imprigionarci i piedi.

L'escursione seguirà il sentiero che dal Passo porta alla Rocca del monte Battaglia, teatro di sanguinosi combattimenti durante l'ultima guerra, alla chiesa di Valmaggione, forse visitata dal papa Giulio II, in viaggio verso Imola, al cui seguito c'era anche Machiavelli, per concludersi al passo del Paretaio, nei pressi di Palazuolo sul Senio. A proposito del papa. Uno studioso locale mi ha assicurato che alla Faggiola, dove passeremo dopo la località "Macchia dei Cani", Giulio II consumò una merenda a base di cacio con le pere spadone. Al contadino non far sapere...

Tutto si preannuncia interessante e bello, e così sarà. Partiamo.

C'è un giovane che spiega le ultime vicende belliche del monte Battaglia e la storia della chiesa, in modo chiaro per tutti, perfino per me. Io mi sento bene e, come



al solito, taccio. Parlo poco quasi sempre. In aggiunta, per fortuna, quel mio amico che mi vuole sempre spiegare ogni cosa (i fiori, gli alberi, i sassi, l'origine e la natura delle rocce, gli escrementi dei vari animali e altro ancora), ha intrappolato un altro.

Andando avanti, il sole comincia a produrre l'effetto di cui ho già parlato e la poltiglia cresce sempre e ci attanaglia i piedi in modo che sembra viva e animata da intenzioni maligne. Fortunatamente, come previsto, tutto è interessante e bello e, aspetto importante, ci fermiamo al momento giusto per mangiare.

Quando ripartiamo, influenzato dai racconti sul monte Battaglia e dai ricordi che questi avevano fatto riemergere dalla mia memoria di esperienze viste o comunque conosciute, dei piedi un po' bagnati a causa del degrado del goretex degli scarponi, ma comunque caldi, dei cacciatori che sparavano come matti, sono diventato un partigiano che procedeva sotto il fuoco nemico: "scarpe rotte eppur bisogna andar". Dovevo, insieme agli altri, raggiungere un gruppo di partigiani impegnati in un durissimo combattimento, per potere poi dislocarci in un luogo più sicuro. Là mi aspettava la mia donna.

A un certo punto mi sveglia uno degli escursionisti, che aveva una di quelle facce che non dimentichi, al contrario del nome. Mi chiede: "Hai freddo alle mani?" E io: "No". E lui, un po' interdetto: "E allora perché ti sei messo i guanti?" E io, tranquillo: "Perché avevo freddo alle mani". Non mi ha più chiesto niente per tutta la giornata. Uno in meno che disturbava i miei sogni. Prima da partigiano, poi da lupo delle nevi, e ancora da vecchia guida alpina e infine da esploratore tra i ghiacci eterni dei poli.

Basta. Arriviamo al Paretaio, io e Sauro per primi. Lui riparte subito per una corsetta. Non gli erano bastate oltre sei ore di escursione in quelle condizioni. Lì c'è il pullman. Lo guardo con apprensione. Mi fa un po' pena, ma anche un po' paura, perché mi sembra ancora malintenzionato, però ci porta a Palazuolo, senza compiere particolari atti ostili, dove c'è la sosta per rifocillarci con ciò che il buon Savini di Ravenna ha portato sul pullman e che questo non ha mangiato e bevuto.

A Palazuolo c'è la libera uscita per un po' di tempo. Io vado a dare la solita occhiata alla casa dove si fermò oltre quattrocento anni fa il mio amico Machia. Poi entro nel bar Centrale. Mentre sono lì, arriva l'Intrighé di Alfonsine, con sua moglie in gita per conto loro. Ci salutiamo e lui va nel bagno. Entra nel bar il capo escursione per annunciare la partenza del pullman, il quale sembra disponibile a riportarci a casa. Il capo, per sicurezza, si avvicina al bagno e chiede se dentro c'è nessuno di Ravenna. Da dentro risponde l'Intrighé: "Io sono di Ravenna." Poi subito pensa: "Ma io cosa c'entro, che sono di Alfonsine". E continua tranquillamente le sue pratiche. Dopo poco il capo, spazientito, in dialetto: "Ven fura, Intrighé, che a se pront da parti". A quel punto l'Intrighé pensa: "Ma allora chiamano proprio me". Conclude svelatamente alla meglio, ed esce. Appena uscito, lui e il capo si guardano negli occhi e dicono contemporaneamente: "Ma tu non sei dei nostri!" e l'altro: "Ma tu cosa vuoi da me?". Risponde il capo: "Io ti ho chiamato e tu hai risposto!". E l'Intrighé: "Ma io ti ho risposto perché tu mi hai chiamato!". E via che non finiva più, finché si sono stancati e hanno lasciato perdere. Io, che conoscevo la causa dell'equivoco, ho taciuto, molto divertito.

Tornando a casa, dopo una curva esce d'un tratto da dietro una collina una luna piena che mi incanta, anche perché sembra giocare a nascondino, apparendo e scomparendo tra le colline, le quali scorrevano rapidamente viste dal finestrino. Dopo un po', guardandola, mi tornano in mente le domande che gli rivolgeva, le cose che gli diceva e quello che di lei pensava il mio amico Jacum.

E' tutto vero. Quasi.



A scatto libero

Scatti fotografici di segnalazioni, curiosità, ricordi

Scrivete a "Primola" Casa InComune piazza Monti, n° 1 48011 Alfonsine (RA) oppure info@primola.it

A Taglio Corelli, in località Cuorbalestro

Una quercia sulla nuova statale 16

Con la costruzione di un piazzale a Taglio Corelli in località Cuorbalestro e la posa dei picchetti colorati di rosso che delimitano la fascia di terreno espropriata, hanno preso avvio i lavori di costruzione della nuova statale 16. Una buona notizia, anche se si procede per ora al rallentatore, con una lentezza preoccupante. Nel frattempo una curiosità: la quercia della foto è decisamente sfortunata; come si vede, è inclusa nella fascia delimitata e sembra ormai certo il suo abbattimento. Peccato! Si tratta di una "rovere quercus petrea", che vanta alcuni decenni di vita e con la sua chioma arricchisce di verde l'orizzonte ed il paesaggio agrario; un albero maestoso e sempre più raro nelle nostre campagne ad agricoltura intensiva.

L'Anas non può ovviamente chiudere un occhio e deviare il corso della nuova strada. Ma potrebbe però piantumare piante e alberi nella stessa zona in un tratto di suolo pubblico espropriato, con un rapporto di uno a dieci tra ciò che si abbatte e ciò che si mette a dimora, per contribuire fra qualche anno ad un "saldo zero" in termini di ossigeno liberato a favore degli alfonisini.



LETTERE

Una burocrazia che crea disagi

Spett. Redazione, mi chiamo Pellegrino Montanari e vivo in via Rossetta n° 143 Comune di Fusignano. Nell'aprile del 2004 fui colpito da una rara forma di micro-fistole al midollo spinale, diagnosticatami dopo alcuni mesi di accertamenti al 'Bellaria' di Bologna. Oggi sono costretto a vivere su una carrozzella, paralizzato gli arti inferiori. Vivo da solo nella casa di mia proprietà, assistito da una badante rumena. Dall'aprile 2004 ho avuto diritto all'assegno di invalidità valida per tre anni in attesa della pensione. Quest'anno, in aprile, scadeva

l'assegno sopradetto. Nonostante avessi presentato tutti i documenti per continuare a ricevere l'assegno, e anche per trasformarlo in pensione di inabilità (premetto che nel frattempo ho maturato anche il diritto alla pensione di anzianità), da aprile 2007, è stato bloccato l'assegno di invalidità e non è stata attivata la pensione d'inabilità. Al di là delle mie difficoltà economiche o meno, voglio denunciare questa grave situazione (che ho saputo non essere l'unica) causata dall'inefficienza dell'Ufficio Sanitario dell'Inps di Ravenna, nonostante i ripetuti solleciti

anche da parte del patronato Enapa di Ravenna (Ente nazionale patrocinio agricoltori). Nove mesi senza un sostegno economico, anche se modesto, non sono una cosa trascurabile, soprattutto per invalidi che eventualmente non abbiano altri sostentamenti.

Sembra che dall'inizio del prossimo anno mi verrà concesso il diritto alla pensione d'inabilità, compresi gli arretrati dei nove mesi. Sono in attesa... Ciò non toglie la gravità di quanto accaduto.

Pellegrino Montanari

IL RACCONTO

Eppur ci penso

di Massimo Padua

Quella mattina, poco prima di aprire gli occhi, aveva pensato: "Ecco, un altro giorno in meno al Natale...". Non era un segreto per nessuno che, se fosse dipeso da lui, avrebbe cancellato quella festività da tutti i calendari, o almeno dal suo. E tutti gli altri anni, in qualche modo, c'era persino andato vicino. Nessuno si azzardava a fargli gli auguri, nessuno si sognava di spendere soldi per un regalo che avrebbe gettato senza neppure scartare, nessuno si preoccupava se durante quei giorni il suo telefono squillava a vuoto. Lui si rinchiodava in casa ad ascoltare musica rock, evitando di accendere la televisione. Non avrebbe sopportato di vedere un faccione rubicondo solcare i cieli trainato da stupide renne, e i suoi nervi non avrebbero retto davanti ad un bambino con gli occhioni spalancati davanti a un panettone fin troppo farcito di uvetta e buoni sentimenti. Doveva solo tenere duro e aspettare. E gli era sempre andata bene. Quell'anno, però, era successo qualcosa. Suo fratello, con moglie e figliollette al seguito, si era trasferito nella sua città, poco distante da lui. E quindi, a differenza dei natali precedenti, non sarebbe riuscito a svincolare il problema con una scusa. Non avrebbe potuto dire: "Mi dispiace, ma non riesco proprio a venire", oppure "Cavoli, proprio oggi mi sono svegliato con la febbre a quaranta. Salutami tutti."

No. Quell'anno nemmeno una vera catastrofe avrebbe potuto salvarlo dal rito dei regali. Non è che non gli piacesse rendere felici le nipotine con qualche dono. Il problema era che lui era totalmente incapace di pensare a qualcosa di valido. Non tollerava le sciocchezze che le vetrine propinavano, e in più odiava il colore rosso. A Natale, lui si trasformava in un toro irascibile che avrebbe volentieri puntato le corna contro sederoni rossi o guancione galleggianti su oceani di barbe candide.

Quella mattina, dunque, aveva trangugiato due tazze di camomilla corrette con grappa, aveva ingollato una pillola qualsiasi presa dal cassetto dei medicinali e aveva indossato gli occhiali scuri. Tutto pur

di riuscire a sopravvivere alla gabbia di matti che il supermercato rappresentava. Si era ripromesso di afferrare le prime due cose decenti che avrebbe trovato per le nipoti e poi sarebbe tornato a casa di corsa, prima che il tremendo virus finto-gioioso del Natale potesse intrufolarsi in qualche suo anfratto. Perfino l'automobile non ne voleva sapere di uscire dal garage, e aveva tossicchiato un po' prima di cedere allo strano desiderio del suo padrone. A dire la verità, aveva faticato non poco a riconoscerlo ed era stata tentata di azionare l'allarme antifurto da sola.

Il parcheggio del "colosseo dei pazzi" sembrava un fico d'India tagliato a metà. Ogni seme era una macchina, presto riempita di bestialità troppo costose che in nessun altro periodo dell'anno avrebbero suscitato interesse.

Scese barcollando e si avviò come una papera con gli occhiali da sole verso l'ingresso della torre di Babele dei giorni nostri. All'istante fu colto dall'atroce sensazione di aver perso per sempre la vista. La retina sembrava prendere fuoco, come le vecchie pellicole proiettate sullo schermo, e nessuno che si degnasse di prestargli aiuto. Tuttavia si fece forza e annaspò per qualche metro fino a che non gli parve di scorgere una parete nebulosa alla quale appoggiarsi.

«Signore, ma che sta facendo!»

Queste furono le ultime parole che sentì, prima di essere sommerso da migliaia di pacchi, tutti contenenti sciocchezze pesantissime e, sicuramente, rubiconde e grosse. Immaginò tanti sederoni che lo soffocavano, barbe bianche che veleggiavano in cieli attraversati da renne mastodontiche. Poi si addormentò sotto quella stravagante coperta, abbozzando nella mente la melodia che aveva sentito fin troppe volte. "È Natale, non pensarci più."

Colgo l'occasione per porgervi i miei più sentiti auguri (poiché non sempre i racconti sono autobiografici, per fortuna!). Vi ringrazio per l'attenzione che mi dedicate e vi aspetto al prossimo numero. (m.p.)

 **CONAD**
ALFONSINE

 **Margherita**
ALFONSINE



Via Angeloni 1
ALFONSINE - RA
Tel 0544.84703

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE - RA
Tel 0544.864248

IL CALENDARIO

Dicembre

di **Loris Pattuelli**

"E' un fatto ben strano che il mondo, prima ancora di creare una moneta universale, una legge universale, un governo universale, una lingua e un sistema di pesi e misure universali, abbia inventato un Natale universale".

Michael Harrison

Le celebrazioni del Natale nella sua forma familiare come la conosciamo noi oggi, cioè la famiglia radunata a tavola per il cenone con il bambino come protagonista, non ha più di centocinquanta anni. Gli antropologi parlano di "invenzione di una tradizione". Senti cosa dice Charles Dickens: *"Un pranzo di Natale in famiglia. Non c'è niente in natura di più meraviglioso: sembra esserci qualcosa di magico nel nome stesso di Natale. Le gelosie, i meschini dissapori sono messi da parte: i sentimenti di amicizia si risvegliano in cuori che li avevano dimenticati e dovunque regna la bontà e la generosità".*

Festa del solstizio d'inverno

Il Natale è la festa del solstizio d'inverno, poi diventata la festa cristiana della natività. In questo giorno i pagani celebrano la rinascita del sole. Per i cristiani, invece, questo è il compleanno di Gesù Cristo: "nuovo

sole", "sole di giustizia", "luce del mondo". Sant'Agostino esorta i cristiani a "non adorare in quel giorno il sole, ma colui che l'ha creato". Il solstizio d'inverno, dal latino SOL (sole) e STARE (fermarsi), significa letteralmente "arresto del sole", segna la fine del declino dell'astro e ne annuncia anche la rinascita. Per i nostri antenati questo era un periodo di riavvicinamento dei vivi con i morti che, al culmine della festa, invadevano il mondo per favorire un ritorno alla vita assimilabile a quello che si osserva nel regno vegetale. In questo periodo si celebravano anche i Saturnali, il grande carnevale dei romani. Saturno era il dio delle sementi e dell'agricoltura ed era il sovrano che aveva regnato nell'età dell'oro, epoca mitica che non conosceva la schiavitù e la proprietà e dove gli dei e gli uomini vivevano in armonia. In questo periodo dell'anno cadono anche i dodici giorni più importanti del calendario, vale a dire i giorni che vanno dal Natale all'Epifania, cioè i giorni che bisogna aggiungere all'anno lunare per metterlo in pari con quello solare. Il ciclo dei dodici giorni è una drammatizzazione popolare del cambiamento di stagione. Nel pensiero arcaico questo periodo è considerato come una riduzione dell'anno intero e ogni giorno corrisponde a un mese. Durante queste feste il tempo resta letteralmente



sospeso, le più normali regole di vita non si applicano più ed anche la legge e la morale sono temporaneamente messe da parte. E' carnevale, tempo di presagi e di incantamenti, di comunione e di rivolta. Per Mircea Eliade, *"il Natale è il giorno di nascita di tutte le divinità orientali"*, ma è anche il luogo d'incontro del mistero della rinascita con quello del monoteismo. Quello che questa festa è diventata negli ultimi decenni è a tutti noto, speriamo almeno quanto questo immortale bigliettino firmato Charles Dickens: *"Ci sono persone che vi diranno che il Natale per loro non è più quello di una volta, che ogni Natale che passa ha visto svanire o dissolversi qualche speranza che coltivavamo. Non fate che il giorno più lieto dei 365 che compongono l'anno sia per voi un momento di tristi ricordi, ma avvicinate la poltrona alla fiamma del caminetto, riempitevi il bicchiere e unitevi al coro".*

Via Roma 99/F
48011 ALFONSINE - RA
Tel 0544 83194

Premiazione del concorso il 9 novembre

Bassa Romagna: un mondo di idee

Il primo premio di mille euro a Cristina Garotti

di Cecilia Bortolotti



*Il sindaco
di Lugo
Raffaiele Cortesi
mentre premia
la vincitrice
Cristina Garotti*

La cerimonia di premiazione è stata l'ultimo atto di "Idee per la Bassa Romagna". Un concorso, quest'anno alla sua prima edizione, tra giovani laureati con tesi sul nostro territorio. Teatro dell'iniziativa, che ha avuto luogo venerdì 9 novembre, lo storico Palazzo 'Marini' di Alfonsine. La vincitrice del concorso è risultata Cristina Garotti di Lugo, a cui è stato assegnato il primo premio di 1.000 euro per la tesi "La formazione della struttura urbana di Lugo di Romagna. Relazioni tra morfologia, tipologia, cultura architettonica e società"; seconda classificata l'alfonsinese Elisabetta Montanari per la tesi "Ricostruzione di Alfonsine dopo il secondo conflitto mondiale" e terzo classificato il fusignanese Yuri Rambelli per la tesi "Fusignano e la città diffusa, forme di insediamento tra espansioni urbane e crisi economica".

La Giuria ha poi conferito una menzione speciale anche alle tesi di Michela Baldi, Michela Guerra, Marzia Marasco e Laura Orlandini. Uno dei principali promotori dell'iniziativa, insieme ad Atos Billi - presidente della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, è stato Giovanni Torricelli nella sua qualità di presidente regionale dell'associazione 'Primola', il quale si dichiara "davvero soddisfatto del successo riscosso. Infatti stiamo già lavorando per la prossima edizione. Siamo felici di avere dato la possibilità ai giovani laureati, che quest'anno hanno preso parte al concorso, di acquisire visibilità presso le aziende e gli enti locali. La realizzazione di questo progetto è stata possibile grazie a tante persone che hanno lavorato per promuoverlo ed organizzarlo, credendo fin dal principio all'importanza della valorizzazione dei giovani. Il mio ringraziamento va in particolare all'Associazione intercomunale Bassa Romagna, all'Avis e alla Pro Loco di Alfonsine, e al settimanale 'sabato sera Bassa Romagna' con il supplemento 'Gentes di Alfonsine'. Noi tutti ci auguriamo che questa iniziativa possa fungere da stimolo anche per i prossimi laureandi affinché scelgano tesi inerenti al nostro territorio, in modo da valorizzarne e farne conoscere gli aspetti storici, artistici e sociali." Tutte le tesi presentate al concorso sono oggi conservate e consultabili nell'area "Archivi del '900" del Museo di Storia Contemporanea della Provincia di Ravenna.

Cartolibreria La Coccinella

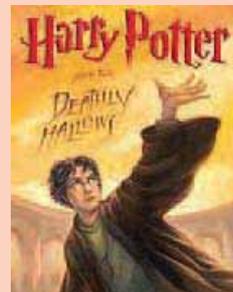
S.n.c.

di Fiorigelso Barbara
e Savioli Marco



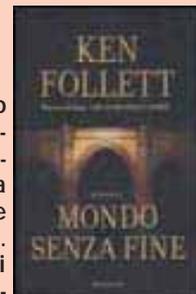
"Harry Potter e i doni della morte. Vol. 7" Joanne K. Rowling (Salani), 23 euro

Harry è stato incaricato di un nuovo compito misterioso, pieno di insidie e all'apparenza impossibile: deve trovare e distruggere quel che resta degli Horcrux di Voldemort. Harry non si era mai sentito così solo, così abbandonato di fronte a un futuro denso di incognite. Ma ora Harry deve trovare in qualche modo dentro di sé la forza per portare a termine la missione che gli è stata affidata. Deve lasciare alle spalle il calore, la sicurezza e la compagnia della Tana e seguire senza timore o esitazione l'inesorabile sentiero che è stato tracciato per lui... Nel settimo, conclusivo capitolo della serie Harry Potter, J. K. Rowling svela in maniera spettacolare le risposte alle tante domande che si attendevano con impazienza.



"Mondo senza fine", 20 euro Ken Follett (Mondadori)

È il 1327. Il giorno dopo Halloween quattro bambini si allontanano da casa a Kingsbridge. Il gruppo, composto da un ladrunco, un bullo, un piccolo genio e una ragazzina dalle grandi ambizioni, assiste nella foresta all'omicidio di due uomini. Una volta adulti, le vite di questi ragazzi saranno legate tra loro da amore, avidità, ambizione e vendetta. Vivranno momenti di prosperità e carestia, malattia e guerra. Dovranno fronteggiare la più terribile epidemia di tutti i tempi: la peste. Ma su ciascuno di loro resterà l'ombra di quell'inspiegabile omicidio cui avevano assistito in quel fatidico giorno della loro infanzia.



"L'armata perduta", 19 euro Valerio Manfredi (Mondadori)

Una delle più epiche avventure dell'età antica: la lunghissima marcia, attraverso incredibili pericoli e peripezie, che diecimila mercenari greci dopo la disfatta del principe persiano Ciro, sotto le cui insegne si erano battuti, contro il fratello Artaserse alle porte di Babilonia, compiono per tornare in patria. È l'impresa gloriosa e tragica documentata nel IV secolo a.C. da Senofonte nell'Anabasi, che proprio Valerio Massimo Manfredi ha studiato e tradotto negli anni '80. Ma in questo romanzo le atrocità della guerra e l'eroismo di ogni soldato, il fasto e le crudeli bizzarrie della corte persiana, le insidie di una natura selvaggia e le amicizie più indissolubili sono narrate in una prospettiva completamente inedita: dalla voce di una donna, la bellissima siriana Abira, che per amore di Xenos lascia ogni cosa e condivide il destino dei Diecimila. Attraverso gli occhi di Abira, le donne diventano le protagoniste della grande Storia.



Appuntamenti alfonsinesi

a cura di Pietro Paolo Mazzotti



Lezioni sul Mediterraneo a Casa Monti

Continua con successo il corso dell'Università per Adulti di Alfonsine sul tema "Mediterraneo: crocevia di civiltà. Ambiente, storia, cultura".

Martedì 4 dicembre: "Il Medio Evo e l'impronta degli arabi" (relatore prof. Alessandro Vanoli)

Mercoledì 5 dicembre: "Le conseguenze dei mutamenti climatici sullo stato di salute del Mediterraneo" (relatore dott. Attilio Rinaldi)

Mercoledì 12 dicembre: "Flora e fauna del Mediterraneo" (relatore dott. Massimiliano Costa)

Mercoledì 19 dicembre: "Il Mediterraneo nel secolo breve: conflitti e culture del '900" (relatore dott. Giuseppe Masetti).

Gli incontri hanno luogo a Casa Monti, via Passetto 3, Alfonsine dalle ore 20.30 alle 22.30.

Mostra "Frammenti d'Africa"

Si può visitare la mostra fino al 10 dicembre presso la Galleria del Museo della Battaglia del Senio, piazza Resistenza 2.

"Variazioni-Variations" di Ernst Struwig

Sarà inaugurata il 2 dicembre a Palazzo Marini (via Roma 10) la mostra "Variazioni-Variations" di Ernst Struwig. Resterà aperta fino al 15 dicembre (orario: dalle 15.30 alle 18.30 tutti i giorni escluso il lunedì).

Energie alternative: solare termico

"L'energia: se la conosci non la sprechi" è il tema di un incontro con l'ing. Gionata Sancisi, esperto Casa Clima, che si terrà il 6 dicembre alle ore 20.30 presso Casa Monti (via Passetto 3).

Ponte radio: sul confine, attraverso lo specchio

L'esperienza "Ponte radio: sul confine, attraverso lo specchio", che ha visto la realizzazione di uno spettacolo teatrale delle scuole di Alfonsine e di Tuzla, verrà presentata alla cittadinanza il 6 dicembre, ore 20.30, presso l'Auditorium scuole medie (via Murri 26).

Mostra edicole votive, concerto e poesie

I pilastren e al Madunenn d'una vòlta è il tema di una mostra sulle edicole votive del territorio di Alfonsine, curata da Angelamaria Golfarelli e proposta da 'Spazio Arte' e 'Fotoclub Controluce' presso la Galleria Museo del Senio. Inaugurazione: sabato 15 dicembre - ore 17.30. Orario d'apertura: mattino dei giorni feriali nelle ore d'ufficio; pomeriggio (feriali e festivi): ore 15-18.30. La mostra resterà aperta fino al 31 dicembre.

In occasione della mostra si terranno:

Lunedì 17 dicembre alle 20.45: concerto del Gruppo "A. Corelli" di Fusignano, diretto da Paola Pironi;

Giovedì 27 dicembre alle 20.45: letture dall'ultimo canto del "Paradiso" a cura di Giuseppe Bellosi.

Concerto di Natale di Viller Valbonesi

Viller Valbonesi, il giovane pianista alfonsinese, si esibirà in un concerto per pianoforte il 22 dicembre, ore 20.30, presso l'Auditorium Scuole Medie (via Murri 26). L'iniziativa è proposta dall'Università Popolare per Adulti di Alfonsine, in collaborazione con il Circolo di Cultura musicale ed il Comune.

Arriva Babbo Natale

Un concerto della Scuola di musica, con animazione e l'arrivo di Babbo Natale con un dono per tutti i bambini, allieteranno il 23 dicembre. Appuntamento in piazza Gramsci alle ore 14.30.

Insieme per la Pace

Appuntamento con la tradizionale "Fiaccolata per la Pace" il 24 dicembre a partire dalle ore 20. Ritrovo e partenza in piazza Monti.

In uscita il CD della pianista Paola Bruni

Uscirà in dicembre il nuovo CD "La musica russa tra '800 e '900" (Phoenix Classics, 2007 - PH 07126) della pianista Paola Bruni. Ad Alfonsine è possibile trovarlo presso il negozio Idra in corso Matteotti 13.





AGENZIA d'AFFARI
In mediazione

CONTARINI

Compravendite, Perizie, Consulenze e Locazioni

ALFONSINE
corso Matteotti 42
0544 80462
email: info@agenziacontarini.it

MEZZANO
via Reale 131a
0544 520934
email: contarinidue@virgilio.it

ALFONSINE

villetta d'angolo nuova da impresa, struttura antisismica, predisposizione pannelli solari, possibilità di riscaldamento a pavimento in contesto residenziale bello e silenzioso, con ampio giardino: PT soggiorno, cucina, antibagno, bagno. 1P 2 letto, balcone, ripostiglio, bagno, possibilità di ampio soppalco. Caratterizzata da ottima indipendenza. RIF 9 € 165.000,00

Vicinanze MEZZANO

zona tranquilla, vendesi graziosa casa abbinata ad un lato, ristrutturata in stile rustico, con cortile e servizi attigui, composta da soggiorno, cucina abit., taverna e bagno al p. terra; letto matrim., letto doppia e bagno al p. primo. Ottime rifiniture a norma.
€ 225.000

www.agenziacontarini.it